

SOLIDARIETÀ. L'ASSOCIAZIONE VERCELLESE NATA DOPO LA SCOMPARSА DELLA GIOVANE IN UN INCIDENTE

L'Emilia sorride nel nome di Bea

A Finale inaugurato l'orologio costruito con i fondi raccolti a Santhià

ALESSANDRO NASI
FINALE EMILIA (MO)

Sono le 16 in punto quando la campana di San Zenone torna a farsi sentire nelle stradine di Finale Emilia. Erano quattro mesi e mezzo che quella campana, dedicata al santo patrono, aveva smesso di scandire le giornate dei finali: la forza del sisma non l'aveva risparmiata, distruggendo la torre dei modenesi che la ospitava, simbolo e or-

La torre dei modenesi era crollata per il sisma In serata successo per la Maratona rock

goglio della gente di qui. «Da quando quella campana non suona più questo paese è troppo silenzioso: sentirla "parlare" di nuovo è una grande emozione», racconta Ines, capello bianco ben pettinato, occhio lucido e, come ogni emiliano che si rispetti, la bici sotto il braccio.

Sì, perché adesso quella campana è tornata a suonare e lo farà per sempre grazie al cuore dell'associazione «xBea» di Santhià che, nel nome e nel ricordo della piccola Beatrice Bedon, ha raccolto i



La famiglia Bedon con sindaco e assessore davanti all'orologio

fondi necessari a costruire una torre provvisoria per rimettere in piedi la campana e tornare a darle una voce. Non solo. Papà Mauro, mamma Antonella e il fratello di Bea, Elia, hanno voluto anche ricostruire

l'orologio simbolo del terremoto, andato distrutto insieme con la torre dei modenesi. E l'altro pomeriggio, insieme con il sindaco Fernando Ferioli e l'assessore alla Cultura Massimiliano Righini, hanno inaugu-



La Cürva di Santhià ha suonato nelle strade di Finale Emilia [FOTO CHERCHI]

rato l'opera di fronte al paese raccolto, commosso ed emozionato. E tutto in cambio di un piccolo regalo, che papà Mauro chiede con una lacrima: «Ogni volta che sentirete il suono della campana, pensate anche solo un attimo a nostra figlia, Bea, che non c'è più».

Ma la giornata emiliana della comitiva partita da Santhià all'alba ha vissuto di tanti momenti indimenticabili. Dalla sfilata musicale della street band «La Cürva» nelle stradine di Finale Emilia fino alla Maratona rock presentata da Andrea

Cherchi nel centro sportivo del paese, conclusasi a tarda notte con l'esibizione dei «Folkstone». E ancora il pranzo in uno dei campi allestiti dalla Protezione civile dove il tempo passa più lento per chi spera ancora di rientrare nelle proprie case, oggi inagibili. In mezzo tanti sorrisi, la voglia di ripartire degli abitanti del paese scritta sui manifesti, sulle vetrine dei negozi, sulle magliette e soprattutto negli occhi di chi per un momento ha avuto paura di perdere tutto e che adesso se lo vuole tenere stretto.